

**Le mani sull'affare calcio**

Una struttura di pochi ma fidati vassalli, ma soprattutto l'amicizia con presidenti di società e direttori sportivi Luciano Moggi è al centro di un buon terzo degli affari della campagna acquisti: un giro di almeno 100 miliardi

# Miniera di gambe

**Pacchetto Trapattoni: Dino Baggio all'Inter Boban-Milan:affare ok**

DAL NOSTRO INVIATO

**CERNOBBIO.** Si stringono i tempi per l'affare Desideri. Entro un paio di giorni il trasferimento del giocatore romanista all'Inter potrà concretizzarsi. Lo ha ammesso ieri il direttore sportivo giallorosso Mascetti annunciando un imminente incontro coi dirigenti nerazzurri. L'operazione verrà definita con una contropartita economica, a carico dell'inter e che si aggirerebbe sui sette miliardi, pagabili in un paio d'anni. Ciarrapico metterà così a posto le casse giallorosse e l'inter si aggiudicherà uno dei giocatori più interessanti del campionato. Tutto questo col tacito consenso della Juve.

Anche l'ormai estenuante vicenda della contropartita tecnica per il trasferimento di Trapattoni alla Juve, si avvia al traguardo finale. La soluzione è stata anticipata ieri da Luciano Moggi. «Il contratto per il trasferimento di Dino Baggio dal Torino alla Juve non è ancora stato depositato in Lega. Il giocatore dunque potrebbe essere trasferito all'inter, anzi ritengo l'operazione probabile. Basta che la Juve ci detti i particolari dell'operazione». I particolari dovrebbero essere questi: Baggio verrà spedito dal Toro all'inter in prestito per un anno. Al termine della stagione i nerazzurri si impegneranno (tramite un patto di garanzia) a mandarlo alla Juve che a quel punto pagherà 10 miliardi al Toro.

Sempre a proposito dell'inter c'è da segnalare un'importante operazione che sta per essere definita: il club nerazzurro trasferirà a Udine Mandorlini a titolo definitivo e Rosini in prestito, in cambio di Angelo Orlandi. E Favalli? L'inter non intende mollarlo. Conserverà una sorta di opzio-

ne. Il giocatore resterà quindi alla Cremonese per un altro campionato.

Il Milan ha messo nero su bianco per Boban. Con la Dinamo di Zagabria è stato firmato un contratto di trasferimento per 10 miliardi di lire. Col giocatore è stato fatto un accordo quadriennale per complessivi cinque miliardi. 15 miliardi in tutto. L'Ascoli si è subito fatto sotto per avere in prestito il giocatore, ma Berlusconi ha detto no.

Altri trasferimenti: Simonini dalla Reggina a Venezia, Sorce dal Parma alla Lucchese, Scarafoni dalla Triestina al Pisa. Lorenzo dal Bologna al Taranto. Caniglia resterà a Bergamo. Il rumeno Petrescu si sistemerebbe a Foggia, mentre si complica il passaggio di Raducioiu dal Bari al Verona.

Problemi per il trasferimento di Blanc al Napoli che, com'è noto, ha già tre stranieri tesserati: Maradona, Careca e Alemão. Per discutere questa vicenda ieri si sono incontrati il presidente della Lega Nizzola e il presidente dell'associazione calciatori Campana. Nizzola ha sollecitato l'Aic a prender posizione sulla vicenda. Campana ha ricordato che c'è ancora tempo per una soluzione «naturale» del problema. Attende prima che vengano riempiti i vuoti legislativi su molte problematiche riguardanti la tutela dei calciatori. Il Napoli chiede comunque una deroga alla commissione tesseramento, il relazione alla particolarità della situazione di Maradona, di fatto inutilizzabile. Se non dovesse arrivare, la società partenopea metterebbe sul mercato Alemão (non Careca). La Sampdoria sarebbe di certo interessata a tratta-

La lunga mano di Luciano Moggi è più che mai dominante sul calciomercato. Il direttore generale del Torino, con una rete di amicizie controlla e decide un buon terzo delle operazioni di trasferimento per un totale di oltre cento miliardi. Una quarantina di società si riparano sotto la sua grande ala protettiva. Lui, ex capostazione di Civitavecchia, compra, vende e impone giocatori e allenatori.

DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER QUAGNELI**

**CERNOBBIO.** Arrivati a Villa Erba con accanto due angeli custode-segretari, l'immaneabile ventiquattrenne in una mano l'inseparabile cellulare nell'altra. Distribuisce sorrisi e salutii con fare da papa benedictino. Poi si rintana nel box numero 17 del Torino. Luciano Moggi non è solo il direttore generale del club granata, ma il marmosettissimo del calciomercato italiano. Potente, riverito, temuto, spalleggiato: secondo l'opinione di molti coi suoi lunghi tentacoli ad ogni mercato mette lo zampino nella costruzione di una quarantina di squadre fra serie

A, B e C. Più che un operatore di mercato Moggi può essere considerato una vera e propria holding di affari calcistici. Con una serie di collegamenti più o meno sotterranei riesce ad incidere su un terzo del giro d'affari di ogni campagna trasferimenti. Il che, tradotto in cifre significa almeno 100 miliardi all'anno, con tutti i benefici personali che ne derivano. La sua struttura è fatta di pochi ma fidati vassalli e poggia soprattutto sull'amicizia di diversi importanti presidenti di società e direttori sportivi. Gravitano nell'orbita di Moggi società come Ascoli, Cagliari,

Napoli, Cesena, Padova, Salernitana, Bari, Ancona, Taranto, Messina, Palermo, Casertana. La serie C, soprattutto meridionale, dal Catania al Nola, dalla Sambenedettese all'Ischia, si appoggia all'ex capostazione di Civitavecchia. È evidente che ad ogni mercato si crea una fitta anche se invisibile rete di alleanze, favori, protezioni e patti non scritti ma rispettati. Una grande piramide a vertice della quale c'è lui: Luciano Moggi. Si dice che il direttore generale del Toro, attraverso un'organizzazione, abbia anche il possesso dei cartellini di alcuni giocatori importanti.

Per cercar di controbattere lo strapotere di Moggi s'è andata rafforzando una seconda coalizione che fa capo a Lancini, direttore sportivo del Verona, e che comprende operatori di mercato come Tomei e Giorgio Vitali ds del Brescia e dell'Atalanta, oltre che Riccardo Scaglione. Da questa logica di schieramenti cercano di restare fuori, per fortuna, quasi tutti i grossi club: Roma, Lazio,



Luciano Moggi, direttore generale del Torino, da anni protagonista indiscusso del mercato del calcio.

**Caso Baroni Per Labate indagine conclusa**

**ROMA.** Tempo di vacanze, ma non per l'Ufficio Indagini, costretto a muoversi su numerosi fronti per fatti ed episodi riguardanti soprattutto delle dispute sorte fra alcune società e per le quali ha trasmesso gli atti della sua inchiesta alla commissione tesseramenti. La Fiorentina è quella che più delle altre ha messo sotto pressione Consolato Labate, con i casi Baroni e Mareggini. Alla base di tutto, come sempre, ci sono delle questioni di soldi, rivendicazioni o pretesi e dispute sui contratti non sempre stilati in maniera cristallina.

Dopo aver interrogato i protagonisti del caso Baroni, giocatore acquistato dalla Fiorentina dal Napoli e poi rifiutato dal presidente del club giuliano Cecchi Gori, perché convinto di essere stato raggirato sul prezzo del cartellino del giocatore e quelli riguardanti il portiere Mareggini, per il quale la Lucchese pretende dalla Fiorentina metà del prezzo della sua effettiva valutazione.

Entro oggi o al massimo domani dovrebbero venir fuori le prime decisioni della commissione tesseramenti. Siamo ormai alle ultime battute ha detto Labate, che ha anche lasciato capire che la sentenza finale si conoscerà entro il 12 luglio, data di chiusura del calcio mercato.

Sampdoria, Parma, Inter, Fiorentina, Milan e Juventus.

A Villa Erba Moggi fa aspettare quasi due ore i cronisti prima di riceverli in udienza. La precedenza è riservata allo stuolo di questuanti che fanno la fila davanti al suo box: c'è chi chiede un giocatore, chi una raccomandazione, un appoggio, chi un interessamento. Lui sistema e gestisce tutto e tutti, ma non perché sia un benefattore.

**È ancora utile il mercato estivo che quest'anno si tiene a Cernobbio?**

Certo. È chiaro che quasi tutti i

club di serie A si sono mossi in anticipo e arrivano qui con gli organici quasi completi. Ma il mercato serve comunque per piazzare i giocatori del settore giovanile che vengono spediti in serie C a farsi le ossa. Qui nascono le formazioni delle serie inferiori. E comunque ad ogni mercato esivo trovano collocazione almeno 300 giocatori.

**Sarebbe favorevole al prolungamento del mercato di trasferimento dei giocatori?**

Sì. Dal momento che s'iniziano a trattare i calciatori fin da gennaio, infrangendo le regole

tanto vale allungare il periodo e magari tenere aperte le contrattazioni tutto l'anno. Ma non so se in Italia ci sia la necessaria apertura mentale per gestire un mercato full time. Chissà quante illazioni su presunti illeciti verrebbero fatte!

**Cosa pensa del ritorno di Boniperti?**

Ho sempre detto che per la Juve sarebbe stato difficile sostituire gente esperta come Boniperti, Trapattoni e Guliano. Infatti i primi due sono tomati.

Così parlò Luciano Moggi assillante superpotenza del calciomercato.

Una stagione-no col Marsiglia, problemi ad un ginocchio da poco superati: Stojkovic arriva a Verona attratto da un favoloso ingaggio. Ufficiale: preso anche Raducioiu

## «Io, jugoslavo fortunato»

LORENZO ROATA

**VERONA.** In principio il dilemma: ma Stojkovic è davvero un fuoriclasse? «Vedrete... niente di più, niente di meno, a parte quell'eloquente ghigno dietro la faccia da ragazzo perbene. Tra l'altro anche manito modello, sempre con la bella moglie Snezana al fianco e padre di due belle bambine. Andrà 2 anni e Beba 2 mesi. Gruppo di famiglia al completo. L'altra sera era a Gardaland, il parco dei divertimenti più grande d'Europa di cui è amministratore Flavio Zanelli, uno dei quattro imprenditori che hanno rilevato il Verona dal fallimento. Una ventata d'allegria necessaria per can-

cellare le secche francesi nell'Olympique Marsiglia. «Colpa di un maledetto ginocchio che non ne voleva sapere di andare a posto». Adesso comunque Stojkovic ha recuperato in pieno dopo la complessa operazione in una clinica di Strasburgo per rinnovare un corpo estraneo dall'articolazione. «È come se non bastasse l'fortunio ha proseguito. Draganti sono stati anche i contrasti con l'allenatore. Conclusione: Tapie ha preferito vendere me piuttosto che mandare via lui. Strano tipo quel Tapie...». Stojkovic ha un sorriso amaro questa volta preferisce tirar dritto dimenticando i brut-

ti ricordi: «Verona non è stata l'unica a volermi. Napoli e Milan mi hanno corteggiato a lungo. Ma io ho scelto il Verona perché è stata la società che si è fatta sotto per prima e inoltre con progetti chiari e ambiziosi. Sono convinto che qui è il posto ideale per ritornare il giocatore che avete visto all'opera agli ultimi mondiali». Una scelta determinata anche dal ricco ingaggio, più invitante di quelli proposti dagli altri due club. Per Stojkovic, il Bentegeot non è una novità. Anzi è uno stadio portafortuna. Ai mondiali siglò una memorabile doppietta che servì per battere la Spagna. I tifosi non hanno dimenticato e già sognano entusiasmanti replay

per il loro Verona, promosso in serie A dopo un anno soltanto di purgatorio fra i cadetti, esce anche dal dramma di un fallimento.

Non è stato facile combinare l'arrivo col vulcanico presidente Tapie: difficoltà e contrasti fino all'ultimo istante, addirittura quando il giocatore era già a Verona per le rituali visite mediche. Con la strana scusa che il contratto di cessione era stato mal tradotto dal francese, il Marsiglia e forse lo stesso giocatore col suo procuratore hanno operato un furbo gioco al rialzo che ha fatto lievitare il costo dell'operazione di oltre 1.500 milioni rispetto agli 8 miliardi inizialmente pattuiti. «Nessun proble-

ma - dice Stefano Mazzi 32 anni, avvocato, il più giovane presidente di una società di calcio in Italia - abbiamo fatto questo ulteriore sacrificio perché vogliamo dimostrare ai tifosi che il passato è stato cancellato e per riportare il Verona ai massimi livelli».

«A parte la sfortunata parentesi francese-aggiunge l'attaccante-mi ritengo un uomo fortunato. E spero di portare bene anche al Verona. Chissà magari un posto in Coppa Uefa... Questi gli ultimi desideri di un campione che vuole ritrovare in fretta se stesso. Il luogo è adatto per un proclama di rinascita. Proprio a Gardaland si dice che i sogni diventano sempre realtà».



Lo Jugoslavo Stojkovic, il nuovo straniero del Verona



# ESTATE CONDIZIONATA.

**CON SPORTWAGON SINO AL 31 LUGLIO CONDIZIONATORE D'ARIA COMPRESO NEL PREZZO.**

È iniziato il periodo caldo per scegliere SportWagon. Proprio in coincidenza con le vacanze estive SportWagon aggiunge all'innata versati-

lità, alla brillantezza delle prestazioni del motore boxer, alla classe delle linee, allo spazio e alla comodità, la frescura; oppure accessori

Alfa Romeo di equivalente valore. Non accolatevi, l'offerta è valida presso tutti i Concessionari Alfa Romeo dal 19 giugno al 31 luglio.

SPORTWAGON	1.2	1.3i	1.2	1.7i*	1.7i*	TD	16V
			4x4	4x4	4x4	INTERCOOLER	
CILINDRATA (cm³)	1251	1291	1291	1712	1712	1779	1712
POTENZA (kW/DIN)	63/88	63/88	63/88	79/110	79/110	67/94	98/137
VELOCITÀ MAX (km/h)	173	173	172	187	184	170	204



\* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORMA U.S.A.  
È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo non cumulabile con altre in corso.